



ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it , www.arciserviziocivile.it/fvg

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

“Abbi Cura”

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

● **Contesto**

Il progetto “*Abbi Cura*” promosso in coprogettazione da AIL Udine-Gorizia odv e A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo odv, si inserisce nel programma “**Intrecciamo la comunità**”, che interviene nell'ambito del sostegno, dell'inclusione e della partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (C) e ha come finalità generale di favorire l'inclusione sociale e sviluppare forme di welfare e integrazione dal basso per rafforzare la coesione sociale sul territorio fornendo servizi di assistenza di qualità equi ed inclusivi. Si fornisce di seguito la descrizione del contesto specifico del progetto relativo ai servizi di assistenza a pazienti e famiglie nell'ambito di cure e percorsi sanitari, in coerenza con la cornice programmatica e l'Obiettivo 3 “Salute e benessere” dell'Agenda 2030 per garantire salute e benessere a tutte e tutti, a tutte le età.

In una regione come il Friuli Venezia Giulia caratterizzata da un alto tasso di benessere e in cui si osservano fasce di popolazione a rischio e in maggiore difficoltà, le associazioni portatrici del progetto “Abbi Cura” fanno parte degli Enti del Terzo Settore (91,2 enti no profit ogni 10.000 abitanti) che operano quotidianamente sul territorio, in supporto alle persone con fragilità e alle loro famiglie,

cercando di costruire reti solidali e coese che non si limitano all'assistenza, ma prendono in carico le persone e contribuiscono dal basso a fornire supporto in contesti sanitari complessi a Trieste, Udine e Gorizia.

A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo odv è l'associazione di riferimento della Chirurgia dell'IRCCS Burlo Garofolo, nasce nel 2005 con lo scopo di sostenere i bambini nati con malformazioni che necessitano di cure chirurgiche complesse, ricoverati presso la chirurgia, e le loro famiglie.

Si occupa di sensibilizzare la comunità verso una maggiore conoscenza delle malformazioni congenite e disabilità dei bambini. La situazione attuale in Italia relativa ai bambini chirurgici dimostra che un bambino nato con una malformazione va incontro a lunghi periodi in ospedale e interventi chirurgici, spesso ripetuti. Si tratta di una condizione che ha un'incidenza del 5-6% dei bambini entro l'anno di vita (Fonte: salute.gov.it - La Situazione Sanitaria del Paese-Malformazioni Congenite). La frequenza complessiva dei difetti congeniti interessa 8 milioni di bambini nel mondo ogni anno, oltre 25.000 in Italia e in molti paesi, compreso il nostro, rappresenta una delle prime cause di morte al di sotto dei 5 anni di vita.

L'azione di A.B.C. si concentra presso l'IRCCS Materno Infantile Burlo Garofolo dove vengono ricoverati i bambini chirurgici. Le degenze nel reparto di Chirurgia pediatrica dell'Ospedale nel 2019 sono state 2.904, mentre nel 2020 sono state 2.402, a causa dell'emergenza sanitaria. Nel 2022, la permanenza media di degenza è di 8 giorni leggermente più breve dell'anno precedente, e questo ha consentito una disponibilità più agile di spazi nel tempo e una maggior alternanza delle famiglie e delle accoglienze. Nel 2022, 191 famiglie sono state accolte nelle case A.B.C. per un totale di 1317 giorni. Dal 2021, l'attenzione si è sempre più focalizzata sul percorso completo del bambino, anche dopo il ricovero e per tutto il suo cammino di crescita, ampliando il "modello A.B.C." per renderlo una cura sempre più profonda e attenta ai donatori, agli stakeholder, alle esigenze dei volontari, a tutta la comunità che gravita attorno all'Associazione. Il tutto ha condotto le attività di A.B.C. attraverso una crescita e un ampliamento della cura e dei servizi.

A.B.C. opera in maniera specifica con prestazioni di volontariato attivo e diretto, con le finalità di favorire la ricerca nel campo della Chirurgia Pediatrica sul territorio nazionale e internazionale, acquisire attrezzature mediche e chirurgiche per migliorare la qualità di assistenza e di terapia dei pazienti nelle strutture di Chirurgia Pediatrica, promuovere la crescita professionale del personale medico, svolgere attività di informazione e sensibilizzazione, sostenere l'assistenza psicologica per i bambini chirurgici e le loro famiglie, sostenere la formazione di psicologi per il supporto dei bambini chirurgici e dei loro genitori, favorire i contatti tra i genitori dei pazienti e il personale medico; supportare economicamente, o con beni materiali, i bambini chirurgici e loro famiglie; finanziare l'affitto o l'acquisto di immobili che ospitino le famiglie dei bambini chirurgici ricoverati presso le Chirurgie Pediatriche sul territorio nazionale e internazionale; finanziare l'adeguamento dei locali delle Chirurgie Pediatriche sul territorio nazionale e internazionale.

Il sostegno ai bambini ricoverati e alle loro famiglie si sviluppa sotto diverse forme di attività: volontariato in reparto, supporto psicologico sin dalla diagnosi prenatale e per tutto il percorso di cura e al quotidiano in reparto e a distanza, accoglienza nelle case A.B.C., supporto economico per le famiglie che vengono da fuori città o regione, attività di sensibilizzazione e informazione con le campagne "Offri un caffè buonissimo" e "Con i Soci Coop" grazie alle quali il sostegno arriva "dal basso". Il 2022 ha segnato un'importante conferma dei progetti promossi dalla comunità per la comunità, progetti a cui contribuiscono singoli cittadini che rispondono con sensibilità ai bisogni dei

bambini chirurgici.

AIL UDINE-GORIZIA ODV è la sezione territoriale, costituita nel 1989, di AIL nazionale, Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma, fondata a Roma nel 1969 e che opera sul territorio nazionale grazie all'attività di 83 Sezioni provinciali che collaborano in stretto rapporto con i principali Centri di Ematologia. AIL UDINE-GORIZIA ODV è un'organizzazione di volontariato impegnata nell'assistenza ai malati di leucemia e delle loro famiglie nonché nel sostegno e nella promozione della ricerca scientifica per la prevenzione e la cura delle malattie del sangue.

Il ruolo fondamentale dell'AIL è l'attività svolta in simbiosi con le strutture pubbliche, sia universitarie che ospedaliere, a favore dei malati. L'organizzazione si basa sull'autonomia delle singole Sezioni provinciali e sul principio che i fondi siano spesi, nel più limpido dei modi, là dove sono raccolti e per gli obiettivi che di volta in volta vengono proposti, tra cui citiamo la ricerca scientifica per le leucemie, linfomi, mieloma e altre malattie del sangue, l'assistenza ai pazienti e ai loro familiari, la formazione e l'aggiornamento professionale di medici, biologi, infermieri e tecnici di laboratorio, il sostenimento di spese per il funzionamento dei Centri di Ematologia e di Trapianto di cellule staminali, per la realizzazione e ristrutturazione di laboratori di ricerca acquistando apparecchiature ad alta tecnologia e farmaci non disponibili, la realizzazione di "Case Alloggio" nei pressi dei maggiori Centri Ematologici, per ospitare i pazienti che vivono lontano e che devono affrontare i lunghi periodi di cura, assistiti dai familiari, e l'assistenza domiciliare. In particolare, AIL Udine-Gorizia sviluppa progetti e attività per il supporto alla ricerca scientifica grazie alle campagne di raccolta fondi, per la realizzazione di "Case Alloggio" per l'assistenza di pazienti ematologici affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale, nonché per il supporto ai loro familiari e/o caregiver degli stessi durante la loro permanenza ad Udine per svolgere terapie e/o controlli presso la clinica ematologica dell'azienda ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" di Udine.

AIL Udine-Gorizia odv, con sede a Udine in via Ramandolo 20, realizza le attività grazie all'apporto di soci e volontari. Nel 2022-2023, conta circa 170 soci con una forte presenza femminile pari al 70% del totale dei soci e circa 300 volontari. I soci partecipano all'attività dell'associazione soprattutto in occasione delle tradizionali manifestazioni di raccolta fondi natalizie e pasquali in collaborazione con i volontari provenienti da altre associazioni che aiutano l'AIL - Lions, Round Table, Unitalsi, Scouts, Emergenza Moto, Alpini e i Bersaglieri – nonché alcuni istituti di scuole superiori di Udine che partecipano occasionalmente alla Manifestazione della Campagna "UOVA di PASQUA" e della campagna "STELLE di NATALE". Le raccolte fondi occasionali completano i proventi destinati a sostenere le attività dell'associazione, iniziative (quali ad esempio concerti in memoria di persone scomparse prematuramente o la Camminata per la Vita) da parte di privati che manifestano la volontà di perseguire l'impegno per la realizzazione delle attività di ricerca. Le manifestazioni di piazza, in lieve crescita rispetto all'anno precedente, rappresentano un momento importante di sensibilizzazione, di raccolta fondi e di coinvolgimento dei volontari, che costituiscono una risorsa preziosa che rafforzano l'AIL quale punto di riferimento per la lotta contro le malattie onco-ematologiche in Italia.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

A.B.C. sviluppa progetti capaci di seguire la letteratura scientifica, integrando i servizi che offrono gli attori istituzionali, che si occupano della cura fisica del bambino, con quella emotiva e psicologica, oltre che assistenziale da un punto di vista logistico-abitativo, offrendo un modello di assistenza a 360

gradi sempre più importante in un'epoca di crisi che aggrava la condizione di fragilità in cui si trovano i bambini chirurgici e le loro famiglie.

A.B.C. offre ai bambini chirurgici un sostegno diretto, assicurando accoglienza gratuita in 5 case a Trieste, sostegno emotivo e psicologico con due psicologhe, la presenza di volontari in reparto per assistere i bambini e il supporto economico. Intende migliorare il sistema di sostegno e accoglienza dei bambini chirurgici e delle loro famiglie rispondendo alle loro esigenze atualizzando il proprio operato.

A.B.C. si impegna a rafforzare la consapevolezza e sensibilizzazione sul tema dei bambini chirurgici, della diversità e disabilità, temi spesso veicolati da scarsa informazione, caratterizzata da stereotipi e pregiudizi. A.B.C. intende contribuire a modificare tale informazione e percezione di diversità, affinché non sia di rassegnata accettazione ma di esperienza ricca di emozioni, degna di essere vissuta e fonte di comunicazione e conoscenza per gli altri.

AIL Udine e Gorizia odv sviluppa un sistema di accompagnamento e accoglienza in alloggi sul territorio dedicati ai pazienti e ai loro familiari. Fornisce assistenza e supporto in 5 appartamenti a Udine fornendo un ascolto psicologico ed emotivo, assistenza dal punto di vista logistico-abitativo e accompagnamento dei pazienti dalle loro residenze agli ospedali di riferimento per effettuare terapie e/o controlli ematologici anche grazie a un mezzo di proprietà dell'associazione. Intende rafforzare e migliorare il sistema di assistenza per rispondere sempre più efficacemente alle esigenze dei pazienti e dei loro familiari con la presenza di un numero maggiore di volontari e professionisti e personale dedicato e formato.

AIL Udine e Gorizia odv sviluppa campagne di sensibilizzazione e informazione, nonché di raccolta fondi di concerto con AIL nazionale (campagna Stelle di Natale e Uovo di Pasqua), fornisce informazioni corrette ai donatori occasionali e/o ricorrenti, durante le raccolte fondi svolte sul territorio delle ex province di Udine e Gorizia, e a tutti coloro che si avvicinano all'associazione per comprenderne gli scopi e aiutarla nella sua mission. Mira a potenziare tale canale di sensibilizzazione con un numero maggiore di volontari e persone raggiunte e sensibilizzate.

Il buon funzionamento dell'associazione e la comunicazione di informazioni corrette e puntuali passa anche tramite l'implementazione di attività informatiche e dell'utilizzo consapevole del sito internet e dei canali social per favorire l'informazione e la sensibilizzazione, nonché la formazione di volontari e personale dedicato in modo continuativo.

● **Indicatori (situazione ex ante)**

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE
Bisogno di servizi di accompagnamento e sostegno psicologico-emotivo nei periodi di cure e terapie in reparto con accesso ai servizi sul territorio AIL e ABC	N° di case alloggio ABC	5
	N° di case alloggio AIL	5
	N° nuclei familiari ospitati in un anno	Da 150 a 190

	N° nuclei familiari che usufruiscono di sostegno psico-emotivo	Da 180 a 200
	% di soddisfazione rispetto al servizio offerto valutata tramite questionari e feedback	Da 70%
Supporto nella gestione, nell'organizzazione e coordinamento attività con la presenza dei volontari AIL e ABC	N. di volontari coinvolti per le attività in reparto	- 30
	N. di volontari coinvolti per le attività in case alloggio ABC e AIL	- 250
	N. di nuovi volontari coinvolti	- 25
Diffusione e sensibilizzazione sul tema della Cura, della malattia e della disabilità attraverso eventi e campagne dedicate e progetti con le scuole	N. di scuole e istituti coinvolti nel progetto	- da 0 a 25
	N. di bambini e ragazzi sensibilizzati	- da 0 a 50
	N. di eventi e banchetti di raccolta fondi organizzati	- da 0 a 100
	N. di ore di volontariato dedicate agli eventi	- da 450 a 600
	% incremento nuovi donatori	da 10%
Sensibilizzazione sulla condizione del bambino chirurgico e dei malati di sangue attraverso la creazione di contenuti editoriali e di social marketing	N. di pubblicazioni (offline e online)	10 articoli-report e video pubblicati
	Analisi flussi social network FB e IG	6300 like
	Analisi flusso sito	da 0 a 100 visite/mese

3.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari diretti:

Il progetto consta di due tipologie di beneficiari.

Da una parte coloro che beneficiano dell'assistenza diretta nel momento di maggior bisogno, ovvero i giovani pazienti ricoverati e le loro famiglie provenienti da tutto il territorio nazionale, nonché i pazienti ematologici affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale, e i loro familiari e/o caregiver.

La seconda tipologia di beneficiari è legata alla diffusione della conoscenza e di una sempre maggior sensibilizzazione sul tema della condizione del bambino, della disabilità in generale e delle malattie leucemie, linfomi, mieloma e altre malattie del sangue.

In particolare, entrambe le associazioni garantiscono ospitalità gratuita a famiglie e bambini che necessitano di cure chirurgiche, terapie e lunghe degenze offrendo loro vitto e alloggio con una disponibilità di 5 nuclei familiari in contemporanea a Trieste (associazione A.B.C.) e 4 residenze AIL a Udine, adatti a diversi nuclei familiari, suddivisi in specifiche strutture di accoglienza.

L'Associazione A.B.C. garantisce ospitalità gratuita a famiglie e bambini provenienti dal territorio italiano che necessitano di cure chirurgiche, offrendo loro vitto e alloggio con una disponibilità massima di 5 nuclei familiari in contemporanea, suddivisi in cinque strutture di accoglienza, una per ogni nucleo.

Inoltre, entrambi gli enti garantiscono sostegno psicologico ed emotivo ai pazienti che accolgono e a coloro che li assistono – famiglie e/o caregiver - garantendo loro supporto per l'intera durata della permanenza.

Individuiamo le seguenti categorie di destinatari specifici di AIL Udine e Gorizia:

A) Pazienti ricoverati o in cura presso clinica ematologica dell'azienda ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" di Udine

L'attività che intende supportare i malati di sangue presso la clinica ematologica dell'azienda ospedaliera di Udine conta un numero totale di circa 100 pazienti. AIL è presente con volontari presso le case AIL e assicura un servizio di accompagnamento e trasporto dei pazienti dalle residenze alla clinica e di assistenza domiciliare.

B) Famiglie ospitate gratuitamente nelle case AIL

L'Associazione accoglie gratuitamente in 5 alloggi le famiglie e i caregiver dei pazienti ricoverati che vengono da fuori regione. Sono circa 200 i beneficiari (considerando che il nucleo medio sostenuto dall'Associazione è di tre persone: malato di sangue e i genitori).

C) Famiglie che beneficiano del sostegno emotivo e psicologico

AIL mette a disposizione dei pazienti e dei loro caregiver e familiari un supporto psicologico dedicato. Si stima che la metà delle famiglie sono sostenute psicologicamente, per un totale di circa 100

beneficiari.

Per quanto riguarda i destinatari specifici delle attività gestite dall'Associazione A.B.C. tramite le sue progettualità, possiamo individuare le seguenti categorie:

A) Famiglie ricoverate nel reparto di Chirurgia Pediatrica dell'IRCCS Burlo Garofolo

L'attività che intende supportare i bambini chirurgici ricoverati all'IRCCS Burlo Garofolo ogni anno vede un numero totale di degenze di piccoli pazienti tra 2.500 e 3.000. A.B.C. è presente in reparto con volontari che offrono il loro sostegno ai bambini chirurgici.

B) Famiglie ospitate gratuitamente nelle case

L'Associazione accoglie gratuitamente in 5 alloggi i genitori dei bambini ricoverati che vengono da fuori regione. Sono circa 150 i bambini che, con le loro famiglie provenienti da ogni parte d'Italia, sono ospitate all'interno delle cinque case A.B.C., per un totale di circa 450 beneficiari (considerando che il nucleo medio sostenuto dall'Associazione è di tre persone: figlio/a con disabilità e i genitori).

C) Famiglie che beneficiano del sostegno emotivo e psicologico

A.B.C. mette a disposizione dei bambini e dei genitori un supporto psicologico dedicato. Si stima che 150 famiglie sono sostenute psicologicamente, per un totale di 450 beneficiari totali.

Destinatari indiretti:

Soci e volontari

Beneficiari indiretti delle attività sopradescritte sono i soci delle associazioni e i volontari continuativi e occasionali di AIL e ABC. Beneficiano di una formazione e di sensibilizzazione sulle patologie di cui sono affetti i pazienti e acquisiscono consapevolezza in merito all'approccio di cura e accompagnamento e alla necessità di prendersi cura dell'altro in un ambiente favorevole allo specifico e complesso percorso di cure e terapie.

Donatori

I donatori stessi coinvolti tramite le campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi sono beneficiari indiretti

Operatori sanitari

Beneficiari indiretti delle attività sopradescritte sono circa 50 operatori sanitari all'interno dei reparti in cui sono ricoverati i pazienti accolti e supportati dai due enti attuatori.

Studenti delle scuole del territorio

Viene identificata come categoria di destinatari generale la popolazione di Trieste e di Udine e Gorizia con particolare attenzione agli studenti e alle studentesse delle scuole di diverso ordine e grado.

Le classi di scuola coinvolte in cicli di incontri possono essere 25, per un totale di 500-600 bambini e ragazzi coinvolti nel progetto, che vengono sensibilizzati sui temi relativi all'inclusione, alla disabilità

e coinvolti in attività solidaristiche. Saranno inoltre coinvolti attivamente 25-30 insegnanti.

È soprattutto verso questa fetta di popolazione che si intende indirizzare le attività di sensibilizzazione poiché una città più inclusiva passa dalla conoscenza dei fenomeni sociali non stereotipata ma finalizzata al raggiungimento di una consapevolezza nel presente che possa portare a dei cambiamenti nel futuro.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

● Obiettivo

Il progetto “Abbi Cura” ha l'obiettivo **di ridurre i fattori di rischio che possono portare alla marginalità sociale sul territorio di ogni malato di sangue e ogni bambino che affronta un periodo di ricovero ospedaliero, e ad evidenziare necessità di carattere emotivo-psicologico che vi possono influire sul nucleo familiare e sul percorso di crescita degli stessi.**

Il progetto intende infatti anche sviluppare la cultura del volontariato tra i giovani e realizzare azioni di coinvolgimento attivo dei cittadini – **welfare generativo** – al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dei pazienti onco-ematologici e dei bambini chirurgici, sviluppando campagne di **sensibilizzazione alla prevenzione e alla cura** delle Leucemie, Linfoma e Mieloma e delle disabilità, nonché portare all'attenzione dei cittadini forme di ineguaglianze spesso taciute o poco conosciute, che creano esclusione ed emarginazione sociale. In tal senso il progetto va proprio nella direzione dell'**ambito del sostegno, dell'inclusione e della partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**, contribuendo al raggiungimento dell'**obiettivo 3 dell'Agenda 2030** dello sviluppo sostenibile, assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età, individuati dal programma “**Intrecciamo la comunità**”, poiché vuole costruire benessere non solo attraverso la cura delle persone con fragilità ma anche promuovendo spazi di partecipazione e scambio tra fragilità e cittadinanza e lavorando affinché la distanza tra questi due poli non possa più essere percepita.

AIL e A.B.C. infatti operano a favore delle persone a rischio fragilità promuovendo la cooperazione e il lavoro d'équipe tra soci, volontari, donatori, operatori sanitari e professionisti della salute e cittadinanza in senso ampio. Mettono in atto **sinergie** e strategie di investimento nel valore sociale di ogni cittadino e nel suo ruolo civico nella collettività, anche e soprattutto per ridurre le discriminazioni e disuguaglianze e offrire un'assistenza socio-sanitaria con un sostegno dal basso e attento ai bisogni reali dei pazienti e delle loro famiglie/care-giver.

Nello specifico, puntando alla promozione di **cittadinanza attiva**, azioni volte all'**inclusione sociale**, l'innovazione delle modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato i bisogni del territorio, nonché l'individuazione di risorse e servizi per la promozione della **coesione** e della **crescita sociale**.

Nel complesso il progetto intende attuare una serie di iniziative integrate che mirano a supportare i bambini che sono ricoverati presso l'IRCCS Burlo Garofolo insieme alle loro famiglie, per metterli nella miglior condizione possibile per affrontare la malattia, e i pazienti onco-ematologici che

affrontano cure e terapie presso la clinica ematologica dell'azienda ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" di Udine. L'obiettivo del progetto verrà raggiunto grazie alla collaborazione fra i due enti di accoglienza. A.B.C. e AIL Udine-Gorizia sono presenti in tutte le fasi affrontate dai pazienti e dalle loro famiglie: pre-ricovero, degenza e post-ricovero, in modo da dare un aiuto a 360° gradi a tutti coloro che si trovano ad affrontare la malattia, e per diffondere una conoscenza concreta sul tema della condizione del bambino chirurgico e dei pazienti onco-ematologici in Italia.

● **Indicatori (situazione a fine progetto)**

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE	EX POST
Bisogno di servizi di accompagnamento e sostegno psicologico-emotivo nei periodi di cure e terapie in reparto con accesso ai servizi sul territorio AIL e ABC	N° di case alloggio ABC	5	6
	N° di case alloggio AIL	5	6
	N° nuclei familiari ospitati in un anno	Da 150 a 190	Da 190 a 220
	N° nuclei familiari che usufruiscono di sostegno psico-emotivo	Da 180 a 200	+ 10%
	% di soddisfazione rispetto al servizio offerto valutata tramite questionari e feedback	Da 70%	90-95%
Supporto nella gestione, nell'organizzazione e coordinamento attività con la presenza dei volontari AIL e ABC	N. di volontari coinvolti per le attività in reparto	- 30	40
	N. di volontari coinvolti per le attività in case alloggio ABC e AIL	- 250	300
	N. di nuovi volontari coinvolti	- 25	40
Diffusione e sensibilizzazione sul tema della Cura, della malattia e della disabilità attraverso eventi e campagne dedicate e progetti con	N. di scuole e istituti coinvolti nel progetto	- da 0 a 25	25
	N. di bambini e ragazzi sensibilizzati	- da 0 a 50	Da 50 a 70

le scuole	N. di eventi e banchetti di raccolta fondi organizzati	- da 50 a 100	Da 100 a 150
	N. di ore di volontariato dedicate agli eventi	- da 450 a 600	Da 600 a 1000
	% incremento nuovi donatori	da 10%	+ 20%
Sensibilizzazione sulla condizione del bambino chirurgico e dei malati di sangue attraverso la creazione di contenuti editoriali e di social marketing	N. di pubblicazioni (offline e online)	10 articoli-report e video pubblicati	+ 10%
	Analisi flussi social network FB e IG	6300 like	+ 15%
	Analisi flusso sito	da 0 a 100 visite/mese	100

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

L'obiettivo del progetto “**Abbi Cura**” verrà raggiunto attraverso l'impegno congiunto degli enti coinvolti, che implementano indipendentemente e congiuntamente le azioni e le attività di seguito descritte:

Azione 1: L'Accoglienza dei pazienti e dei loro caregiver: guardare ai loro bisogni a tutto tondo con AIL Udine-Gorizia odv

A fronte del bisogno di individuare percorsi mirati al raggiungimento di una maggiore autonomia per le famiglie accolte da AIL, il progetto prevede l'organizzazione e l'implementazione di attività negli spazi delle strutture di accoglienza e presso la sede di via Ramandolo 20 con uscite orientative sul territorio, nonché di formazione per conoscere la mission e gli scopi dell'associazione e dei progetti in essere.

Attività 1.1 - Accoglienza gratuita presso le case AIL messe a disposizione per i pazienti affetti da tumori del sangue e i loro familiari

L'accoglienza dei pazienti e dei loro familiari si svolge nelle cinque case messe a disposizione sul territorio udinese, prevedono un percorso di accompagnamento volto al rafforzamento dell'autonomia dei beneficiari presso le strutture di accoglienza. La partecipazione attiva e l'adeguata formazione

permettono ai volontari di inserirsi nello svolgimento di tutti i servizi di assistenza in affiancamento e collaborazione con i dipendenti e i volontari della Sezione. In particolare, viene fornito supporto per le comunicazioni in entrata e uscita (telefonia, email), un servizio di orientamento e sportello informativo per il paziente ematologico all'interno dell'ospedale di cura e presso la sede AIL, l'organizzazione e la gestione anche logistica delle attività legate ai servizi offerti (trasporto pazienti, supporto psicologico, servizi di accoglienza, Case AIL, ecc.). Viene realizzata una mappatura dei servizi offerti sul territorio per i malati onco-ematologici e garantito un presidio presso la sede per la rilevazione di eventuali problemi ed esigenze degli ospiti. Viene coadiuvato il personale AIL nel servizio di segreteria della sezione e dei centri di ematologia, nell'attivazione e gestione dei servizi di assistenza e il servizio navetta tra le residenze di accoglienza e il luogo di cura (gestione registro ospiti, contatto con volontari e autisti, coordinamento logistico pazienti-utenti/servizio navetta, ecc.). Vengono infine creati momenti di confronto e dialogo con i pazienti-utenti e i loro caregiver e familiari con l'obiettivo di capire meglio i loro bisogni e ottenere un feedback sul servizio offerto anche tramite la somministrazione dei questionari di gradimento.

Attività 1.2 - Servizio di accompagnamento psicologico ed emotivo e attività di tutoraggio e orientamento del paziente ematologico all'interno dell'ospedale di cura e presso la sede AIL.

Il servizio di accompagnamento psicologico emotivo e di orientamento dei pazienti-utenti e dei loro familiari si svolge presso la sede di attuazione AIL con l'obiettivo da un lato di formare i volontari per renderli consapevoli del loro ruolo essenziale nell'ambito dei servizi offerti e nel rapporto con i malati di sangue grazie all'attività di tutoraggio e confronto con i volontari e soci dell'associazione e psicologi professionisti, dall'altro di informare l'utenza dell'esistenza e delle modalità di funzionamento del Servizio di accompagnamento psicologico e orientarlo in funzione dei propri bisogni.

Sono previste attività formative dedicate e specifiche, attività di tutoraggio alla pari tra volontari e tutoraggio dei nuovi volontari seguiti da soci e volontari AIL, attività di coordinamento e organizzazione del servizio (contatto con il paziente e/o i suoi familiari, contatto con lo psicologo, gestione degli appuntamenti, ecc.).

Esiste altresì dal 2009 il Gruppo di Auto Aiuto Giovanni Lapi presso la sede AIL che mira a fornire un sostegno psicologico ai pazienti e ai loro familiari. Vengono poi raccolti feedback sul servizio tramite la somministrazione dei questionari di gradimento e dialogo e confronto con l'utenza. L'insieme di queste attività si basa su un approccio partecipativo e uno scambio di esperienze costante con i soci e i volontari AIL.

Azione 2: Miglioramento delle attività di sensibilizzazione e sviluppo di eventi e campagne di fundraising AIL Udine-Gorizia odv

La sensibilizzazione è uno strumento per arrivare a tutti, per raccontare la propria mission e le proprie attività, coinvolgere nuovi volontari, soci e donatori con l'obiettivo di sostenere le attività di AIL. I benefici per adulti e bambini di essere membri di una comunità partecipata basata sul confronto, il dialogo e il mutuo supporto si riscontrano al quotidiano. Sensibilizzare il più possibile tutta la comunità significa quindi comunicare le proprie attività, condividere non solo i fatti ma (soprattutto) le intenzioni, le motivazioni, gli obiettivi del proprio impegno, e potenziare i servizi offerti.

Attività 2.1 - Strutturazione e organizzazione di eventi di sensibilizzazione e campagne di raccolta fondi

Si prevede di contribuire alla definizione e alla pianificazione del calendario di eventi con privati, enti e istituzioni e alla pianificazione delle campagne di raccolta fondi svolte su tutto il territorio nazionale a Natale (campagna Stelle di Natale) e a Pasqua (campagne Uova di Pasqua), nonché il 21 giugno in cui si celebra la Giornata Nazionale per la lotta contro Leucemie, Linfomi e Mieloma, un'occasione per illustrare i più recenti progressi della ricerca scientifica e per essere ancora più vicini ai pazienti ematologici, adulti e bambini, attraverso attività di sensibilizzazione e informazione su tutto il territorio nazionale. Tali eventi di sensibilizzazione ed informazione possono includere concerti, eventi sportivi, seminari e conferenze, progetti che coinvolgono le scuole, ecc. In collaborazione con i soci e volontari AIL vengono gestite le fasi organizzative e logistiche a monte dell'evento e post raccolta fondi, viene pianificata l'allocatione delle risorse umane nei presidi di raccolta, e dato supporto logistico e trasporto di materiale per gli eventi e banchetti di raccolta fondi. In seguito agli eventi, viene effettuata una raccolta ed elaborazione dei dati (numero presenze, nuovi volontari e donatori ecc) e svolta un'attività di reportistica con la stesura di relazioni, reportage fotografici e video.

Azione 3: L'Accoglienza dei bambini chirurgici e delle loro famiglie: guardare ai loro bisogni a tutto tondo con l'associazione A.B.C.

L'Associazione A.B.C. offre ospitalità gratuita alle famiglie che per necessità mediche dei loro figli necessitano di venire a Trieste per interventi chirurgici. Negli anni, l'Associazione ha cercato di dare risposta ai bisogni aumentando gli appartamenti a disposizione, ad oggi 5, ed ampliando l'offerta di accoglienza. Infatti, nell'anno 2022 sono state 191 le famiglie ospitate all'interno degli appartamenti e 200 le accoglienze svolte; la discrepanza tra i due numeri è legata alla necessità di alcune famiglie di tornare per dei controlli o ulteriori visite ed interventi nel corso dell'anno. Il progetto di accoglienza non solo garantisce un luogo sicuro in cui stare ma sgrava le famiglie da preoccupazioni di carattere organizzativo e materiale che, nel percorso di ricovero, appesantiscono lo stato emotivo e complicano una situazione già complessa in atto. Per l'Associazione, l'accoglienza significa garantire un luogo in cui dormire e rappresenta uno spazio di riposo, di cura e di famiglia in cui l'intero nucleo familiare può affrontare, in maniera unita, il percorso di cura necessario.

Attività 3.1 – Accoglienza delle famiglie nelle case A.B.C.

L'accoglienza nei cinque appartamenti dell'associazione implica la conoscenza delle case, l'organizzazione pratica e logistica assieme alla famiglia dell'arrivo e della partenza, mantenere i contatti per eventuali necessità durante il periodo di permanenza. Vengono organizzati momenti di confronto per la rilevazione delle necessità delle famiglie tramite strumenti di raccolta dati come questionari qualitativi e quantitativi con l'obiettivo di poter implementare i servizi e soddisfare i bisogni necessari durante il periodo di permanenza. Viene svolto un accompagnamento e un orientamento per fornire informazioni utili alla loro permanenza e beni di prima necessità. Vengono creati e distribuiti dei materiali cartacei con i servizi presenti sul territorio utili in cui vengono inserite anche informazioni circa servizi ed attività presenti nel territorio a supporto del periodo che trascorrono nella città di Trieste. L'approccio adottato è un approccio partecipativo e di costante dialogo e confronto con l'utenza e con i volontari e soci dell'associazione per fornire un servizio di

assistenza ed accoglienza adatto ad ogni bambino e famiglia.

Vengono infine creati e analizzati dei sondaggi e dei questionari al fine di raccogliere le esigenze e i feedback delle famiglie, dei bambini ricoverati e degli operatori sanitari stessi del reparto di chirurgia pediatrica, con l'obiettivo di sostenere il benessere del bambino a 360° gradi, anche tramite un confronto con i responsabili di reparto, al fine di rendere il reparto accogliente, arricchito di attrezzature e servizi che lo rendano sempre più ospitale, offrendo un conforto naturale per il bambino che vive una situazione nuova e fonte di stress, a volte per lunghi e ripetuti periodi.

Attività 3.2 - Strutturazione di attività dedicate alle famiglie e ai caregiver.

L'accoglienza viene pensata e realizzata per i piccoli pazienti ma anche per le loro famiglie grazie all'ideazione ed organizzazione di attività dedicate ai fratelli ed alle sorelle che permangono insieme alla famiglia all'interno degli appartamenti messi a disposizione da A.B.C. L'obiettivo è quello di allietare anche il tempo di permanenza delle famiglie, fratelli sorelle genitori e caregiver in generale, che non sono coinvolti in un percorso ospedaliero ma che vivono, comunque, un periodo di stress e sofferenza legato a quello generale della famiglia allo scopo di sollevarli da pensieri e rendere il loro tempo piacevole.

Azione 4: Creare sinergia tra reparto di Chirurgia Pediatrica e vita quotidiana con l'associazione A.B.C.

L'Associazione A.B.C. svolge quotidianamente attività all'interno del reparto di Chirurgia Pediatrica dell'IRCCS Burlo Garofolo, con l'obiettivo di sostenere i bambini ricoverati e supportare le loro famiglie. I volontari svolgono attività di carattere ludico allo scopo di allietare il tempo dei bambini. Questo permette lo svago e porta con sé attimi di leggerezza, facilita il vissuto del ricovero e permette una rielaborazione del vissuto emotivo e cognitivo. La creazione di false memorie, come ci dice la letteratura scientifica, è un fenomeno presente in chi vive esperienze di ospedalizzazione, in particolare quando un genitore fatica nell'elaborazione e riporta quindi, un ricordo influenzato dal suo stato emotivo e cognitivo. Per tale motivo, la presenza dei volontari come della psicologa in reparto, aiuta nella rielaborazione e facilita il percorso di consapevolezza ed immagazzinamento del ricordo.

Attività 4.1 - Attività ludica di reparto, creazione e condivisione

Quotidianamente i volontari dell'associazione insieme al referente per le attività di reparto si dedicano ai bambini ed alle famiglie ricoverati nel reparto di Chirurgia Pediatrica dell'IRCCS Burlo Garofolo. Svolgono attività di carattere prettamente ludico con l'obiettivo di far scorrere in maniera piacevole il tempo del ricovero. Vengono creati momenti di confronto al fine di implementare le attività di gioco e di coinvolgimento previste all'interno del reparto, ove possibile, creando anche dei momenti di condivisione che possano coinvolgere più bambini, come la lettura di un libro o la visione di un film, permettendo quindi, anche all'interno di un contesto come quello dell'ospedale, dei momenti di sinergia e di condivisione.

Attività 4.2 - Il progetto “Disegni, pupazzi e magiche creature”

Il progetto, inserito all'interno dell'attività di reparto, permette la creazione di oggetti reali e concreti partendo da un disegno del bambino. L'obiettivo è quello di creare un pizzico di magia durante il percorso chirurgico, facendo diventare realtà una fantasia del bambino ed aiutandolo quindi a rielaborare un momento così difficile grazie alla presenza di un oggetto magico. Durante la degenza i bambini vengono invitati a creare un personaggio disegnando un oggetto, una creatura o un animale, che un team di artigiani individuato da A.B.C. concretizza in stoffa, legno, cartone per rendere un desiderio realtà. Attraverso il gioco e la fantasia si crea maggior consapevolezza e si aiuta il paziente a elaborare il suo percorso di cura e lo si accompagna verso una maggiore stabilità emotiva. L'esperienza e le competenze del partner Gruppo Immagine aps potranno arricchire le fasi creative e laboratoriali del progetto.

Attività 4.3 – Percorso di sensibilizzazione sulla disabilità e l'inclusione con le scuole del territorio

L'attività mira ad affrontare tematiche relative alla diversità, la disabilità e l'inclusione con un percorso dedicato ai giovani con l'obiettivo di contribuire alla formazione di futuri cittadini consapevoli che possano conoscere la diversità ed accettarla con accoglienza e supporto. Attraverso l'informazione, le attività collettive e l'esperienza è possibile strutturare un pensiero autonomo e diverso, slegato da stereotipi e pregiudizi che rischiano di ostacolare l'inclusione sociale. Viene definito e divulgato un programma con attività differenziate per diversi gradi scolastici in collaborazione con referenti e dirigenti scolastici, vengono pianificati gli interventi di informazione e sensibilizzazione nelle classi e creato del materiale divulgativo dedicato. Vengono proposti giochi, dialoghi e attività adatti all'età degli alunni (oggetti che rappresentano la diversità di forme, colori, materiali così come metafore, materiali video e/o telematici, parola, espressione, conoscenza di pregiudizi e stereotipi, ecc.).

Azione 5: Informazione, sensibilizzazione e comunicazione sociale con la creazione di contenuti editoriali e di social marketing sulle tematiche e mission delle associazioni ABC e AIL

Uno dei grandi obiettivi delle associazioni è quello di raggiungere quante più famiglie possibili nel territorio italiano, così da poter garantire ospitalità e supporto a coloro che per necessità mediche devono recarsi a Trieste, Udine e Gorizia e raggiungere un numero sempre più elevato di donatori e volontari. A.B.C e AIL comunicano quindi le proprie attività sfruttando canali diversi, tradizionali (offline) e digitali (online) e declinano i propri strumenti in base ai destinatari e alla funzione della comunicazione in modo di raggiungere in modo sistematico tutti i destinatari: famiglie, donatori, partner, volontari, istituzioni e in generale tutti i soggetti della grande famiglia di A.B.C. e AIL e la cittadinanza in senso lato. Comunicare significa raccontare la propria attività e la propria mission e sensibilizzare su tematiche complesse quali la malattia, la disabilità e l'inclusione di soggetti fragili.

Il partner Mollusk contribuisce alle attività di creazione della comunicazione adeguata ai destinatari, che riguardano informazioni di carattere pratico e logistico ma anche psicologico emotivo per gli utenti, e di sensibilizzazione verso un pubblico nuovo, volontari e donatori.

Attività 5.1: Sensibilizzazione e informazione attraverso la creazione di contenuti editoriali offline

Vengono create e sviluppate newsletter cartacee, articoli e relazioni per comunicare aggiornamenti sui progetti, sugli eventi di sensibilizzazione e raccolte fondi, sulle attività svolte nelle case di accoglienza

e nei reparti ospedalieri, sulle attività di sostegno e accompagnamento psicologico emotivo. Vengono gestite mailing-list, contatti di diversi stakeholder, volontari e donatori a cui divulgare il materiale. Citiamo anche il notiziario di A.B.C. “L’Abbecedario” pubblicato tre volte l’anno, che propone notizie e riflessioni di interesse per tutta la comunità che segue l’Associazione, e le newsletter AIL che vengono inviate regolarmente ai donatori.

Il materiale cartaceo offline viene divulgato anche in occasione degli eventi di sensibilizzazione e informazione e durante le campagne di raccolta fondi delle associazioni: “Stelle di Natale”, “Uova di Pasqua”, “Con i Soci Coop”, “Offri un caffè buonissimo” per un sostegno dal basso.

Attività 5.2: Sensibilizzazione e informazione attraverso la creazione di contenuti social online

Con lo stesso obiettivo di sensibilizzazione e informazione sulle attività associative di AIL e A.B.C. vengono creati e divulgati contenuti social tramite diversi canali online: sito internet, pagine social quali Facebook e Instagram, canali youtube ecc con materiale editoriale, articoli, post di sensibilizzazione e informazione, video e foto relativi agli eventi e alle attività svolte per aggiornare e coinvolgere i volontari, informare e aggiornare le famiglie e i caregiver, aggiornare e coinvolgere i donatori e sensibilizzare un pubblico nuovo e la cittadinanza di tutte le età alla mission di AIL e A.B.C.

Vengono quindi creati materiali divulgativi, realizzati video e interviste a pazienti e medici, ideati e curati contenuti web e social, nonché creati contenuti grafici e report sui temi del disagio sociale, della marginalità, della malattia, della Cura e dei servizi di assistenza erogati dal Terzo settore e dell’inclusione sociale. Viene infine definito e implementato un piano di diffusione e disseminazione dei contenuti digitali creati tramite web e social network.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Diagramma di Gantt:

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Azioni 1: L'Accoglienza dei pazienti e dei loro caregiver: guardare ai loro bisogni a tutto tondo con AIL Udine-Gorizia odv												
Attività 1.1												
Attività 1.2												
Azione 2: Miglioramento delle attività di sensibilizzazione e sviluppo di eventi e campagne di fundraising AIL Udine-Gorizia odv												
Attività 2.1												
Azione 3: L'Accoglienza dei bambini chirurgici e delle loro famiglie: guardare ai loro bisogni a tutto tondo con l'associazione A.B.C.												
Attività 3.1												
Attività 3.2												
Azione 4: Creare sinergia tra reparto di Chirurgia Pediatrica e vita quotidiana con l'associazione A.B.C.												
Attività 4.1												
Attività 4.2												
Attività 4.3												
Azione 5: Informazione, sensibilizzazione e comunicazione sociale con la creazione di contenuti editoriali e di social marketing sulle tematiche e mission delle associazioni ABC e AIL												
Attività 5.1												
Attività 5.2												
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto												
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto												

Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma												
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti												
Attività di rendicontazione programma/progetti												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio OLP												
Tutoraggio												
Accompagnamento GMO												

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

I quattro operatori volontari ricopriranno ruoli diversi a seconda dell'attività specifica, sarà cura degli enti ospitanti assicurare loro un'esperienza quanto più completa all'interno dei vari servizi.

Associazione AIL Udine-Gorizia	Ruolo degli operatori volontari
Azione 1: L'Accoglienza dei pazienti e dei loro caregiver: guardare ai loro bisogni a tutto tondo con AIL Udine-Gorizia odv	
<i>Attività 1.1 - Accoglienza gratuita presso le case AIL messe a disposizione per i pazienti affetti da tumori del sangue e i loro familiari</i>	<p>Inserimento e partecipazione attiva dopo percorso formativo adeguato nelle attività di accoglienza e assistenza a pazienti e familiari.</p> <p>Supporto al coordinamento pratico e logistico dei servizi offerti.</p> <p>Affiancamento e supporto dei volontari AIL per sportello informativo e servizio navetta verso i luoghi di cura.</p> <p>Gestione logistica delle attività legate ai servizi offerti.</p> <p>Affiancamento responsabile segreteria amministrativa AIL per registro ospiti, accoglienza, gestione comunicazioni in entrata e uscita (telefonata, e-mail) e mansioni da svolgere in ufficio ecc.</p> <p>Contributo alla mappatura dei servizi offerti sul territorio per i malati onco-ematologici.</p> <p>Raccolta ed elaborazione dati di accesso ai Servizi.</p> <p>Somministrazione dei questionari di gradimento e supporto nell'elaborazione dei dati.</p>
<i>Attività 1.2 - Servizio di accompagnamento psicologico ed emotivo e attività di tutoraggio e orientamento del paziente ematologico all'interno dell'ospedale di cura e presso la sede AIL.</i>	<p>Dopo adeguato percorso formativo, inserimento nelle attività di accompagnamento psicologico ed emotivo Supporto all'organizzazione degli incontri presso i reparti di ematologia e la sede AIL.</p> <p>Confronto e affiancamento volontari e psicologi AIL per un apprendimento costante.</p> <p>Contributo alle attività di orientamento e informazione per i pazienti all'interno</p>

	<p>dell'ospedale di cura e presso la sede AIL.</p> <p>Informazioni all'utenza dell'esistenza e delle modalità di funzionamento del Servizio.</p> <p>Supporto nell'attivazione e gestione del Servizio (contatto con lo psicologo, appuntamento, registrare eventuali disdette, disguidi, ecc.</p> <p>Supporto all'organizzazione e logistica del Gruppo di Auto Aiuto presso la sede AIL</p> <p>Supporto al lavoro di segreteria per il servizio</p> <p>Somministrazione di questionari di gradimento e supporto nell'elaborazione dati.</p>
<p>Azione 2: Miglioramento delle attività di sensibilizzazione e sviluppo di eventi e campagne di fundraising AIL Udine-Gorizia odv</p>	
<p><i>Attività 2.1 - Strutturazione e organizzazione di eventi di sensibilizzazione e campagne di raccolta fondi</i></p>	<p>Supporto nella programmazione, organizzazione, gestione e logistica per eventi, seminari, iniziative, concerti.</p> <p>Affiancamento del responsabile eventi e raccolte fondi per l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione e informazione.</p> <p>Supporto al coordinamento dei volontari e allocazione delle risorse umane durante le manifestazione e i presidi di raccolta fondi anche negli aspetti logistici e pratici (consegne, allestimento gazebo, approvvigionamento materiali, allestimenti e disallestimenti spazi, ecc.).</p> <p>Supporto all'attività di reportistica relativa agli eventi di sensibilizzazione e divulgazione (stesura di relazioni, reportage fotografici, video, ecc.).</p>
<p>Associazione A.B.C.</p>	<p>Ruolo degli operatori volontari</p>
<p>Azione 3: L'Accoglienza dei bambini chirurgici e delle loro famiglie: guardare ai loro bisogni a tutto tondo Associazione A.B.C.</p>	
<p><i>Attività 3.1 – Accoglienza delle famiglie nelle case A.B.C.</i></p>	<p>Accoglienza delle famiglie all'interno delle 5 case A.B.C., fornendo loro tutte le informazioni necessarie alla loro permanenza.</p>

	<p>Partecipazione a momenti di confronto insieme al responsabile di struttura e al responsabile dell'area progettuale.</p> <p>Supporto all'attività di informazione, orientamento e accompagnamento delle famiglie durante il periodo di cura dei bambini chirurgici.</p> <p>Raccolta delle informazioni da parte della famiglia tramite il contatto con le famiglie: percezioni e feedback in merito alla permanenza nelle case A.B.C.</p>
<i>Attività 3.2 - Strutturazione di attività dedicate alle famiglie e ai caregiver.</i>	<p>Supporto all'ideazione e alla progettazione di attività pensate per i fratelli e le sorelle dei bambini ricoverati in ospedale e ospitati, insieme alla loro famiglia, nelle case di A.B.C.</p> <p>Affiancamento dei referenti delle attività per la realizzazione delle stesse.</p> <p>Supporto all'attività di informazione, orientamento e accompagnamento delle famiglie durante il periodo di cura dei bambini chirurgici.</p>
Azione 4: Creare sinergia tra reparto di Chirurgia Pediatrica e vita quotidiana con l'associazione A.B.C.	
<i>Attività 4.1 - Attività ludica di reparto, creazione e condivisione</i>	<p>Presenza nel reparto di Chirurgia Pediatrica dell'IRCCS Burlo Garofolo e partecipazione alle attività ludiche all'interno del reparto durante il pomeriggio per allietare il tempo dei bambini ricoverati tramite giochi.</p> <p>Affiancamento del responsabile attività per la pianificazione e realizzazione di attività ludiche in reparto e confronto con famiglie e operatori sanitari nel reparto</p> <p>Supporto alla definizione e somministrazione di questionari volti all'identificazione dei bisogni e ottenimento di feedback da parte delle famiglie e degli operatori sanitari.</p>
<i>Attività 4.2 - Il progetto "Disegni, pupazzi e magiche creature"</i>	<p>Affiancamento del referente del progetto per la pianificazione e organizzazione delle attività di creazione in reparto.</p> <p>Presenza in reparto per condividere la proposta indirizzata ai bambini e fornitura di materiale di</p>

	<p>cancelleria necessario (fogli, colori, pennarelli ecc).</p> <p>Raccolta dei disegni realizzati dai bambini e contatti con il team di artigiani e il partner per la realizzazione del personaggio del cuore dei bambini.</p> <p>Affiancamento dei volontari A.B.C. per tutta la realizzazione dell'attività fino alla sua conclusione.</p> <p>Supporto nell'attività di reportistica per informazione e divulgazione dei risultati del progetto creativo.</p>
<p><i>Attività 4.3 – Percorso di sensibilizzazione sulla disabilità e l'inclusione con le scuole del territorio</i></p>	<p>Supporto alla realizzazione del programma di formazione e sensibilizzazione con le scuole, identificando le strategie migliori per attuare il progetto di formazione e sensibilizzazione nelle scuole del territorio regionale.</p> <p>Supporto alla pianificazione degli incontri e alla preparazione degli stessi (materiale divulgativi, modalità di interazione, ecc).</p> <p>Partecipazione agli interventi all'interno delle classi, prendendo parte attiva nel percorso di formazione.</p> <p>Partecipazione alla creazione di nuovi materiali di comunicazione utili alla divulgazione del progetto.</p>
<p>Azione 5: Informazione, sensibilizzazione e comunicazione sociale con la creazione di contenuti editoriali e di social marketing sulle tematiche e mission delle associazioni ABC e AIL</p>	
<p><i>Attività 5.1: Sensibilizzazione e informazione attraverso la creazione di contenuti editoriali offline</i></p>	<p>Affiancamento del referente delle attività di comunicazione e promozione tramite canali tradizionali offline.</p> <p>Supporto alla creazione di contenuti editoriali per le brochure e le riviste AIL e per le brochure e il notiziario L'Abecedario di A.B.C.</p> <p>Supporto alla creazione di materiale divulgativo cartaceo da disseminare durante gli eventi di sensibilizzazione e raccolte fondi (brochure, dépliant, riviste, locandine, ecc.)</p>

	<p>Supporto logistico per la distribuzione del materiale divulgativo e la promozione delle Iniziative.</p> <p>Partecipazione alla creazione di materiali utili alle famiglie durante la loro permanenza tramite raccolta di feedback e interviste a pazienti e operatori sanitari, psicologi e medici.</p> <p>Partecipazione all'attività di reportistica e relativa ideazione di materiale divulgativo.</p>
<i>Attività 5.2: Sensibilizzazione e informazione attraverso la creazione di contenuti social online</i>	<p>Partecipazione all'ideazione e attuazione di nuove modalità di divulgazione e comunicazione, con l'obiettivo di raggiungere anche famiglie che vivono lontane e che necessitano di cure chirurgiche o ematologiche a Trieste e Udine.</p> <p>Affiancamento del responsabile comunicazione per sviluppare le modalità di informazione e sensibilizzazione rispetto all'esistenza degli enti e delle loro mission e attività.</p> <p>Supporto alla realizzazione di video e foto e contenuti editoriali di social marketing e supporto all'attuazione del piano editoriale su social network con modalità di comunicazioni adatte al pubblico da raggiungere (soci, volontari, enti e istituzioni, donatori, cittadinanza).</p> <p>Supporto alla gestione del sito web e dei canali social delle associazioni.</p> <p>Supporto alla disseminazione delle campagne e degli eventi di sensibilizzazione e raccolte fondi.</p>

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

<u>AIL:</u>		
<i>N</i>	<i>Profilo/Professionalità</i>	<i>Ruolo</i>
1	Responsabile di Struttura di AIL	Coordinamento delle attività relative all'accoglienza delle famiglie e sostegno ai pazienti e alle famiglie
2	Responsabile amministrativa e	Coordinamento delle attività di segreteria e logistica relative

	segreteria AIL.	alle esigenze dei pazienti e delle famiglie
1	Responsabile delle attività progettuali, eventi e raccolte fondi AIL	Coordinamento delle attività relative agli eventi di sensibilizzazione e raccolte fondi
1	Tutor AIL.	Coordinamento delle attività di accoglienza, sostegno emotivo psicologico, orientamento e formazione.
1	Responsabile comunicazione online e offline AIL	Coordinamento delle attività di sensibilizzazione sulla condizione dei pazienti onco-ematologici attraverso il supporto nella creazione di contenuti editoriali e social
2	Volontari referenti per i servizi AIL	Coordinamento relativo alle attività di accoglienza nelle case AIL e il servizio di navetta dalle residenze ai luoghi di cura
2	Esperti psicologi	Coordinamento delle attività relative all'accompagnamento psicologico ed emotivo

A.B.C.:

<i>N</i>	<i>Profilo/Professionalità</i>	<i>Ruolo</i>
1	Responsabile di Struttura di A.B.C.	Coordinamento delle attività relative all'accoglienza delle famiglie.
1	Responsabile dell'area progettuale di A.B.C.	Coordinamento delle attività di tutti i progetti relativi alle famiglie ed ai bambini.
1	Responsabile delle attività di reparto di A.B.C.	Coordinamento delle attività relative al reparto di Chirurgia Pediatrica.
2	Responsabile Ufficio Raccolta Fondi e Sviluppo di A.B.C., database e social media	Coordinamento delle attività di Sensibilizzazione sulla condizione del bambino chirurgico attraverso il supporto nella creazione di contenuti editoriali e social.
1	Responsabile relazione grandi donatori e fondazioni di A.B.C.	Coordinamento delle attività di Sensibilizzazione sulla condizione del bambino chirurgico attraverso il supporto nella creazione di contenuti editoriali e di social marketing.
1	Responsabile attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole di A.B.C.	Coordinamento relativo alle attività di formazione e sensibilizzazione nelle scuole.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

<u>AIL:</u>

Risorse tecniche e strumentali	Attività
<p>1 Sala attrezzate per incontri: tavoli, sedie, lavagna, proiettore.</p> <p>1 Computer portatile + pacchetto office</p> <p>1 Connessione internet</p> <p>1 Telefono</p> <p>1 Stampante</p> <p>1 Scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria vario: carta, penne, forbici.</p>	<p>Per lo svolgimento di tutte le attività di tipo aggregativo, riunioni o di attività che necessitano di momenti di confronto anche con i Responsabili per lo svolgimento delle attività relative al progetto di accoglienza e sostegno psicologico presso la sede dell'associazione</p>
<p>1 sportello informativo attrezzato: tavolo, sedie</p> <p>1 Computer portatile + pacchetto office</p> <p>1 Connessione internet</p> <p>1 Telefono</p> <p>1 Stampante</p> <p>1 Scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria vario: carta, penne, forbici.</p>	<p>Per lo svolgimento di attività relative al progetto di accoglienza e servizio navetta e per l'organizzazione e coordinamento degli eventi di sensibilizzazione, raccolta fondi e campagne di comunicazione online e offline.</p>

A.B.C.:

Risorse tecniche e strumentali	Attività
<p>1 Sala attrezzate per incontri: tavoli, sedie, lavagna, proiettore.</p> <p>1 Computer portatile + pacchetto office</p> <p>1 Connessione internet</p> <p>1 Telefono</p> <p>1 Stampante</p> <p>1 Scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria vario: carta, penne, forbici.</p>	<p>Per lo svolgimento di tutte le attività di tipo aggregativo, riunioni o di attività che necessitano di momenti di confronto anche con i Responsabili e per lo svolgimento delle attività relative al progetto di accoglienza e orientamento accompagnamento</p>

Libri Giochi	Per lo svolgimento di attività ludiche e di confronto rispetto alle necessità in reparto
Risorse tecniche e strumentali – sede Scuole del territorio regionale	Attività
1 Telefono 1 Computer portatile Materiali vari di cartoleria	Per lo svolgimento di attività di formazione nelle scuole del territorio regionale

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

<p>Flessibilità oraria nel monte ore prestabilito e possibilità di prestare servizio anche in giorni festivi o prefestivi. Le giornate di formazione potranno essere svolte anche nelle giornate di sabato e domenica Possibilità di impiego in giorni festivi o in fascia serale/preserale (entro le 23). Richiesta disponibilità a missioni da svolgersi al di fuori della sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019. Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni: presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, ecc. Per le attività di AIL Udine-Gorizia è richiesta una buona conoscenza degli strumenti informatici e dell'uso di personal computer e possesso di patente di guida in caso di utilizzo dell'auto dell'associazione.</p>

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

PARTNER	ATTIVITÀ
<p>Associazione Gruppo Immagine APS Codice Fiscale: 90031450324</p>	<p>La collaborazione tra Associazione Gruppo Immagine e l'associazione A.B.C. permette un aggiornamento costante rispetto alle iniziative di sperimentazione artistica organizzate dall'APS al fine di garantire la più ampia partecipazione dei bambini accolti e ricoverati (Azione 4 – Attività 4.2).</p>
<p>Mollusk - Trieste P. iva/c.f. 01370500322</p>	<p>Mollusk è uno studio di comunicazione, uno spazio multidisciplinare dove la creatività si sviluppa in molti modi e nel quale la progettazione grafica è al centro del lavoro, così come la fotografia e il videomaking. Lo studio ospita inoltre un box di registrazione audio e un reparto di stampa digitale. Il ruolo dello studio sarà quello di supportare il</p>

	progetto nell'organizzazione pratica della promozione e divulgazione e nella creazione grafica delle pagine social e dei contenuti editoriali di informazione e sensibilizzazione delle associazioni (Azione 5)
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione.
- formazione specifica: la percentuale della formazione specifica erogata on line in modalità sincrona

e/o in modalità asincrona verrà effettuata nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opererà per la modalità asincrona.

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complesive)
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in	8 ore

sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- Codice penale
- Codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo A - Sezione 2

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.

2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore *Assistenza* con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e

<p>non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<p>AIL Udine-Gorizia odv: presso sede dell'associazione a Udine in via Ramandolo 20</p> <p>A.B.C odv: presso la sede dell'associazione a Trieste in via dell'Istria 61.</p>	
<p>Modulo B: Storia degli enti attuatori</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore 8</p>
<p>Modulo B - Sezione 1</p> <p>Storia di AIL e della Sezione AIL Udine-Gorizia: Si affronterà la storia dell'associazione AIL a partire dall'origine e ripercorrendone il percorso fino ad oggi, i suoi obiettivi e i valori che caratterizzano il suo operato, con una breve panoramica sui vari progetti in essere e le pratiche di lavoro più usate. L'Ail Nazionale e la Sezione Ail</p>	<p>4</p>

di Udine e Gorizia. Attività relative alle manifestazioni di raccolta fondi in piazza, in particolare per le Stelle di Natale, le Uova di Pasqua e la giornata del 21 giugno, non tralasciando altre tipologie di manifestazioni.	
<p>Modulo B - Sezione 2</p> <p>Storia di ABC: Si affronterà la storia della fondazione dell'Associazione, che da 16 anni si occupa di stare accanto ai bambini ed alle famiglie che affrontano un percorso chirurgico. Verranno raccontati i valori che conducono giornalmente l'Associazione nelle sue attività ed alcune testimonianze di chi, giorno dopo giorno, vive questa realtà. Verrà infine condotta una panoramica dei progetti in essere e quali sono le metodologie utilizzate nell'Associazione.</p>	4
<p>Modulo C: Lo stato dell'arte in Italia relativo ai bambini chirurgici e ai pazienti ematologici</p>	
Contenuti	Ore 8
<p>Modulo C - Sezione 1</p> <p>Verrà analizzato lo stato di salute dei bambini chirurgici nel contesto italiano identificando le aree ed i settori di maggior bisogno e contestualizzando i dati. Verrà esplicitato il sistema di assistenza sanitaria esistente in Italia e l'apporto fornito dagli enti del Terzo Settore, con particolare riferimento alle differenze geografiche in termini di possibilità offerte dal SSN per contestualizzare il fenomeno degli spostamenti, sia interni che da paesi terzi, alla base del lavoro di accoglienza svolto dall'associazione A.B.C.</p>	4
<p>Modulo C - Sezione 2</p> <p>Verrà esplicitato il sistema di assistenza sanitaria esistente in Italia e l'apporto fornito dagli enti del Terzo Settore, con particolare riferimento alle differenze geografiche in termini di possibilità offerte dal SSN per contestualizzare il fenomeno degli spostamenti, sia interni che da paesi terzi, alla base del lavoro di accoglienza svolto da AIL.</p> <p>Verranno forniti dati e strumenti per capire meglio quali e quante sono le patologie tumorali ematologiche di cui l'Associazione si occupa per portare sollievo ed aiuto a pazienti e caregiver, e approfondite le tematiche correlate a nozioni scientifiche di base e di comunicazione che consentano di gestire i rapporti con i potenziali donatori, i pazienti ed i loro familiari.</p>	4
<p>Modulo D: Lavorare con nuclei familiari con minori che necessitano di cure</p>	
Contenuti	Ore 16
<p>Modulo D - Sezione 1</p>	8

<p>Il vissuto psicologico e le modalità di relazione: Partendo dal vissuto psicologico delle famiglie che si trovano ad affrontare percorsi di cura lontani da casa, verranno discussi anche grazie a testimonianze reali delle famiglie, quali sono i loro bisogni e le necessità di una famiglia lontana da casa. Verranno quindi osservate le varie situazioni e verranno forniti strumenti per una relazione migliore, anche comunicativa con tali nuclei, imparando ad ascoltare ed accogliere le necessità dei soggetti coinvolti.</p>	
<p>Modulo D - Sezione 2</p> <p>Verrà trattato il concetto di cura e assistenza dei pazienti e dei caregiver. Si parlerà dell'impatto emotivo che la malattia può avere sul paziente e sulla famiglia, con un'attenzione particolare dedicata anche al vissuto di bambini e adolescenti. dell'importanza dell'ascolto attivo nella relazione d'aiuto tra empatia e autoconsapevolezza. Verranno trattati argomenti dedicati ai volontari che svolgono le attività AIL e di maggior conoscenza di Ail e delle possibilità di volontariato con l'associazione, e tematiche specifiche per i volontari che hanno contatti con i pazienti, i loro familiari e/o caregiver (case ail, trasporto pazienti, gruppo auto - aiuto "Giovanni Lapi", ecc.ecc.).</p>	8
<p>Modulo E: Lo spazio dell'accoglienza – definizione e gestione</p>	
Contenuti	Ore 16
<p>Modulo E - Sezione 1</p> <p>L'importanza di uno spazio sicuro: Verrà discussa la tematica del bisogno di uno spazio sicuro durante la permanenza sul territorio dei nuclei familiari con minori in cura. Si analizzeranno i benefici di una dimensione domestica nel percorso di cura e le peculiarità dei modelli abitativi e di accoglienza dell'associazione A.B.C.</p>	8
<p>Modulo E - Sezione 2</p> <p>Gestire alloggi dati in comodato gratuito a pazienti ematologici e loro familiari. formazione con uno psicologo su aspetti connessi alla trattazione di argomenti di interesse per un migliore approccio con pazienti e familiari, anche durante il trasporto dai luoghi di residenza ai luoghi di cura. Si imparerà a gestire gli strumenti informatici, amministrativi e logistici necessari ai servizi di assistenza ai pazienti e ai loro familiari.</p>	8
<p>Modulo F: Comunicazione e sensibilizzazione della mission e delle attività svolte</p>	
Contenuti	Ore 14
<p>Modulo F - Sezione 1</p> <p>La comunicazione offline come strumento di monitoraggio e azione sul territorio nonché strumento di reportistica destinata ai volontari, soci, donatori e nuovo pubblico.</p>	7

Verranno portati esempi concreti di come, grazie ad una comunicazione attiva all'interno della rete tra attori locali su diversi livelli, sia possibile monitorare i bisogni del territorio avvicinando le istituzioni ai cittadini e anzi coinvolgendoli nella definizione delle soluzioni.	
Modulo F - Sezione 2 La comunicazione online come strumento di monitoraggio e azione sul territorio e come strumento di sensibilizzazione e divulgazione della mission e delle attività. Verranno portati esempi concreti di come, grazie ad una comunicazione attiva all'interno della rete tra attori locali su diversi livelli, sia possibile monitorare i bisogni del territorio avvicinando le istituzioni ai cittadini e anzi coinvolgendoli nella definizione delle soluzioni.	7

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in	Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	<p>FAD (2007/2014);</p> <p>-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p> <p>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</p>	
<p>Vincenzo Donadio</p> <p>nato il 14/07/1975</p> <p>a Frankenthal (D)</p>	<p>-Diploma di maturità scientifica</p> <p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <p>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	<p>Modulo A sez. 1</p> <p>Modulo A sez. 2</p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

<p>Dott.ssa Giulia Bresciani, nata a Trieste il 13/03/1993</p>	<p>-Laurea Psicologia (LM-51)</p> <p>-Abilitazione alla professione di Psicologo;</p> <p>- All'interno dell'Associazione A.B.C. si occupa del coordinamento dei progetti a favore delle famiglie e dei bambini Chirurgici.</p>	<p>Modulo B sez. 2</p> <p><i>Storia dell'associazione A.B.C.</i></p> <p>Modulo C sez 1</p> <p><i>Lo stato dell'arte in Italia relativo ai bambini chirurgici</i></p> <p>Modulo D sez. 1</p> <p><i>Il vissuto psicologico e le modalità di relazione</i></p> <p>Modulo E sez. 1</p> <p><i>Lo spazio dell'accoglienza – definizione e gestione</i></p>
<p>Gioffrè Giuseppe, nato a Ragusa, il 10/02/1961</p>	<p>Legale rappresentante di AIL Udine Gorizia</p> <p>OLP</p> <p>Presidente e rappresentante legale della sezione AIL di Udine.</p> <p>Ex ufficiale dell'esercito in possesso di laurea in "Tecnologie industriali applicate", conseguita a Roma, Università La Sapienza il 4 dicembre 2000, Master di 2° livello in "Management dei materiali e dei loro sistemi complessi" presso l'Università La Sapienza, Roma, il 1° ottobre 2004.</p> <p>Tutor per 2 anni per ragazzi dell'Eduncandato "Uccellis" di Udine nell'ambito dell'alternanza scuola - lavoro.</p>	<p>Modulo B sez. 1</p> <p><i>Storia dell'associazione AIL</i></p> <p>Modulo C sez. 2</p> <p><i>Lo stato dell'arte in Italia relativo ai pazienti ematologici</i></p> <p>Modulo F sez. 1</p> <p><i>La comunicazione sociale offline</i></p>
<p>Dott.ssa Elisa Pascoletti</p> <p>Nata a Udine, il 19/04/1988</p>	<p>Laureata in Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche, ha proseguito con studi in Psicologia clinica presso l'Università degli studi di Bologna.</p> <p>A seguito del superamento dell'Esame di Stato, si iscrive all'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia (sez. A, n°1904)</p>	<p>Modulo D sez. 2</p> <p><i>Il vissuto psicologico e le modalità di relazione</i></p> <p>Modulo E sez. 2</p> <p><i>Lo spazio dell'accoglienza –</i></p>

	<p>Ha lavorato in ambito sociale, in comunità per disabili e in ambito socio-educativo supportando durante le attività educative, e presso il reparto di Oncologia dell’Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, nonché in strutture di accoglienza per soggetti adulti con problemi alcol-correlati, di tossicodipendenza, e giuridici.</p> <p>Formazione in Psicoterapia Sistemico-Relazionale e Familiare presso l’Istituto Naven di Udine.</p> <p>Collabora con AIL Udine-Gorizia odv assieme al dott. Barban e al dott. Facchin della Clinica Ematologica di Udine per i corso formativi nell’ambito del progetto di formazione per i Volontari della Sezione Ail Udine e Gorizia.</p>	<i>definizione e gestione</i>
<p>Laura Stocchi</p> <p>Nata a Gubbio, il 18/09/1998</p>	<p>Titolo di studio: Laurea in Comunicazione Interlinguistica applicata alle professioni giuridiche</p> <p>Esperienza specifica presso l'ente: ha svolto il servizio civile digitale occupandosi principalmente di promozione social, redazione di calendari editoriali e piani editoriali.</p> <p>Competenze nel settore: ha partecipato a formazioni in ambito digitale e di comunicazione sia a livello locale, regionale e nazionale, con un focus specifico sulla comunicazione via social e come promuovere al meglio le realtà di servizio civile.</p> <p>Coordina la comunicazione per ASC FVG</p>	<p>Modulo F sez. 1 Modulo F sez. 2</p> <p><i>La comunicazione offline e online per enti del terzo settore</i></p>

MISURE 3 MESI UE

11) Tabella riepilogativa ()*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice e sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numeri operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>

1								
2								
3								
4								